

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Un. Direz. del Museo Civico PADOVA 20 giugno

PREZZO D' ABBONAMENTO
Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 27 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30
Comunicati, alla linea. necrologi, ringraziamenti Cent. alla linea.

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale ed invitiamo quelli a cui scade l'abbonamento a 31 marzo corr. di rinnovarlo in tempo utile per non soffrire ritardi di spedizione.

ABBONAMENTO AL GIORNALE
Dal 1^a APRILE al 31 DICEMBRE 1892
L. 12

GIORNO PER GIORNO

L'ultimo voto della Camera sulle costruzioni ferroviarie allontana indefinitamente qualunque probabilità di crisi, e rende incontrastabilmente più solida la posizione del gabinetto.

Come avevamo più volte osservato, la questione delle ferrovie si presentava come lo scoglio più difficile da superare, vista la somma d'interessi locali che il progetto del governo andava necessariamente a ferire.

Se perciò l'esito finale della discussione fu migliore di quanto ci aspettavamo, e di quanto si aspettava lo stesso gabinetto, ciò è dovuto a circostanze speciali, che avranno una influenza inevitabile anche sulle discussioni avvenire.

La prima è che l'opposizione, bisogna riconoscerlo, fu di una inabilità superlativa nel mostrare il fianco ed esporsi ai colpi, che doveano atterrarne i scismi. Nessuno dei suoi oratori ha saputo, non che precisare, nemmeno far balenare un'idea intorno al programma del partito, qualora, per disgrazia d'Italia, fosse richiamato al potere.

Meno che mai l'opposizione seppe organizzarsi per marciare alla battaglia, cominciando coll'elegerci un capo: fu petegola, inconcludente, a volte insolente, ma non seppe mai dire: s'io andassi al governo farei così e non altrimenti.

Quanto al Capo, non è che avesse avuto difficoltà di trovarne: il suo tarlo invece fu quello di averne troppi, per cui nessuna esercita sulle file del partito quell'autorità, che serve di anello di congiunzione per tenere unite le forze.

APPENDICE N. 3
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Spinse la porta senza nemmeno pensare a chiuderla dopo entrato.

Un vagito lamentoso l'accorse. La bambina piangeva.

— Povera innocente creatura, mormorò il medico, prendendola nelle sue braccia, appena nata il dolore già ti assale!... Ah! voglia Dio, nella sua bontà, chiamarti tosto a lui, se devi soffrire un giorno quel che soffre oggi tuo padre!

CAPITOLO II.

Una strana visita

Era la terza notte dopo la morte di Antonietta, e da tre giorni la natura intera, come se avesse voluto mettersi all'unisono collo

Il Crispi, malgrado il linguaggio apologetico dei suoi giornali, è mancato in mano e fece una figura infelicissima: egli ha dimostrato tutta la vacuità delle sue idee, nell'atto stesso che rivelò ancora una volta la sua vanità sconfinata. Parve inferiore alla posizione di capo di un partito, in modo da indurre perfino alcuni dei suoi amici, che parevano i più fedeli, a staccarsene.

Non parliamo dell'altro, il Zanardelli, del quale resterà, in questo periodo della sessione la frase delle legioni di Varo, a proposito della legge delle Preture! Pasquino avrebbe avuto argomento per esilarare i lettori.

L'altra circostanza, che ha maggiormente contribuito alla vittoria del ministero, è la fermezza da esso dimostrata nell'ultima ora, quella fermezza che gli stessi suoi amici più fedeli andavano reclamando, e che doveva maggiormente avere il suo effetto contro avversari non d'altro capaci che di opporre le arti dell'ostruzionismo, in mancanza di ragioni. D'altronde il ministero ha trovato appoggio validissimo nella parola dei suoi amici di competenza particolare sulla materia in discussione. Fra gli altri è stato efficacissimo il discorso dell'onor. Romanin-Jacur, del quale più avanti riportiamo il testo stenografico.

Battendo questa strada si può essere sicuri che il ministero arriverà felicemente alla meta.

Le ultime informazioni da Berlino lasciano supporre che la crisi ministeriale sia molto più complicata di quanto pareva dalle dimissioni di Zeidlitz e di Caprivi: l'intervento personale dell'Imperatore non fece che renderla più acuta.

Qualcuno arriva perfino a ammettere la possibilità di un ritorno di Bismark e alla testa degli affari. Crediamo che ciò sia molto difficile: tuttavia un rimaneggiamento dei partiti non è improbabile dopo lo scompiglio lasciato nei medesimi dalla discussione della legge scolastica.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 25. — I giornali commentano la soluzione della crisi, e giudicano molto simpateticamente i nuovi ministri Eulemberg e Borse, ma continuano a dubitare che la separazione delle funzioni di cancelliere tedesco da quella di presidente del Consiglio prussiano, già tentata una volta sotto Bismark, abbia buon esito.

strazio dell'animo di Pietro Prost, era in preda a spaventevoli sconvolgimenti.

In quella notte, la burrasca, già scatenata da settantadue ore sulle cime del Jura sembrava raddoppiasse d'impetuosità di minuto in minuto e quasi di secondo in secondo.

La neve che cadeva senza tregua, e della quale s'impadronivano nel passaggio dei vortici simili a gigantesche trombe d'aria, formava delle pericolose valanghe sugli scoscesi pendii delle montagne, colmava a metà le vallate e s'iviava dal loro corso i torrenti che quelle ghiacciate barricate obbligavano a ritornare indietro verso le loro sorgenti.

Attraversando le foreste di neri pini secolari ch'essa curvava come verghe flessibili sotto il suo volo devastatore, la burrasca avea degli strani rumori, delle sonorità quasi fantastiche.

Ora erano fischi simili a quelli d'una armata di dragoni volanti trascinati nell'aria dalle loro ali di fuoco, ora erano grandi rumori pungenti e desolanti.

Si avrebbe detto allora che le montagne gemevano, che i picchi perduti nelle nubi si lamentassero e che le rocce singhiozzassero.

Poi rimbombavano continue detonazioni, che il fracasso dell'artiglieria, in un giorno di battaglia, di cui non poteva dare che un'idea assai imperfetta.

Erano gli scoppiettii dell'agonia dei vecchi pini spezzati dalla bufera, poi attorcigliati, sollevati, poi portati via come fastelli di paglia.

Potevano essere le undici pomeridiane; delle grandi nubi nere e pesanti correvano sulla su-

Il Berliner Tageblatt dice che la soluzione della crisi non ha ancora chiarito perfettamente la situazione.

LONDRA, 25. — Alla Camera dei Comuni, Lowther dichiara che la convenzione per la pesca nel mare di Behring aspetta sempre la ratifica del senato degli Stati Uniti e che il governo inglese prepara la risposta all'ultima nota degli Stati Uniti.

BERLINO, 25. — La Corte d'Assise condannò uno dei tre accusati di rivolta e turbamento della quiete pubblica in occasione dei tumulti avvenuti il 25 e 26 febbraio a quattro anni di reclusione; degli altri due imputati, uno fu condannato a due anni e l'altro a tre anni di carcere.

TUNISI, 25. — Si dice che il brigadiere della gendarmeria francese, comandante della stazione di Zagann, venne arrestato per il suo contegno contro gli italiani durante i noti ultimi conflitti.

BERNA, 25. — Il consiglio federale formulò oggi stesso dopo lunga discussione la risposta alla nota del governo italiano sul trattato di commercio che verrà subito trasmesso a Berna.

ATENE, 25. — Un decreto reale ordina lo scioglimento della Camera dei deputati; fissa le nuove elezioni al 3 e al 15 maggio e convoca il nuovo parlamento pel 25 maggio. Il Governo pubblicherà prossimamente il programma elettorale.

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA: Biancheri

Seduta del 25 marzo

Nei corridoi della Camera si fanno grandi conversazioni intorno all'arresto a Napoli dell'Ivan Ivanoff. Si notò che le dichiarazioni del ministro Nicotera lo farebbero credere una spia. Di questa opinione è l'autorità di pubblica sicurezza e giudiziaria.

Gli scritti sequestrati presso lui sono numerosi. Se ne rinvennero due casse piene. Gli scritti sono in lingua francese ed altri in russo.

Vi noto che stamane un deputato d'estrema Sinistra ebbe un dispaccio da Napoli, con cui lo si avvisava trattarsi infatti di una spia. Il deputato mostrò il dispaccio ad Imbriani, e questi nella sua interrogazione ha cominciato dichiarandosi non prendersi alcuna responsabilità per l'individuo, ma di trattare la questione dal lato legale.

Si dice poi che al Ministero dell'Interno oggi sia giunto un dispaccio dalla questura di Napoli annunziante che si scoprì il vero nome dell'Ivanoff. Si è scoperto pure che dal principio della sua venuta in Napoli si stabilì a Pozzuoli e credesi per conto del cantiere Armstrong.

Sennola dice che quell'arresto fu illegale.

Nicotera (ministro) dichiarò che l'individuo in questione fino dal tempo della visita dell'Imperatore di Germania aveva cercato di

perficie del cielo, come cavalli di battaglia, che intercettavano in modo assoluto il pallido chiarore delle stelle; e nullameno, mercè quella luce bizzarra che si riflette sulla neve che copre il suolo, le tenebre non erano opache.

Noi penetreremo nella seconda delle due stanze che componevano, come abbiamo detto, l'abitazione del medico.

Questa stanza, abbastanza larga, ma molto bassa e che avea luce sui recinti da due strette finestre, avea un ammobigliamento d'una semplicità affatto primitiva, e non differiva che per certe ricercatezze di proprietà dalle camere occupate dai più poveri contadini del vicinato.

Delle tavole di abete, appena piollate e messe grossolanamente le une accanto alle altre formavano il pavimento. Il soffitto si componeva di assicelle un po' più sottili, sostenute da travetti quasi rozzi.

Le muraglie imbiancate con calce avevano per solo ornamento qualche immagine, rappresentante ritratti di santi e di martiri colorite bestialmente con tinte vivaci e perfettamente stonate; nelle cornici poi si leggevano strane leggende in versi.

Il focolare non si trovava in mezzo alla stanza, secondo l'abitudine dei chalets svizzeri e della montagna. C'era in uno degli angoli della stanza un alto camino in pietra, sulla cappa del quale si vedeva una piccola statua di legno dipinto, rappresentante la Madonna di Einsiedlen.

Di faccia al camino stava il letto; era di legno bianco e quasi interamente spariva sotto

provocare disordini ed aveva dato serie ragioni di sospetto alla polizia.

Aggiunge che egli facevasi chiamare con nome non suo.

Perquisita la sua casa, furono trovate molte carte scritte in lingua russa e francese, sulle quali l'Autorità giudiziaria, che legalizzò e confermò l'arresto, ste facendo le sue investigazioni.

Sennola non è soddisfatto.

Si riprende la discussione ferroviaria.

Il ministro Branca ripete che il presente progetto non pregiudica nulla.

Riconosce l'utilità della linea Cosenza-Nocera, ma osserva ancora che le costruzioni ferroviarie devono essere condotte in modo da non affaticare troppo il credito e il bilancio dello Stato e secondo la loro urgenza.

Marchiori, relatore, aggiunge altri chiarimenti circa gli stanziamenti proposti dal ministero e accettati dalla commissione.

La Camera approva lo stanziamento del ministero e si rimanda la discussione a domani.

Levasi la seduta.

DISCUSSIONE FERROVIARIA

DISCORSO

dell'onor. LEONE ROMANIN-JACUR

Fino dall'altro giorno abbiamo accennato alla importanza del discorso che l'onor. deputato LEONE ROMANIN JACUR pronunciò alla Camera sulle costruzioni ferroviarie.

Ora che ci sta sott'occhio il testo intero, non solo confermiamo quel primo giudizio dato sul semplice riassunto parlamentare, ma crediamo di fare ai lettori del « Comune » cosa gratissima riportando testualmente quanto disse il nostro egregio amico, uno fra gli uomini più attivi e più competenti della Camera italiana per discutere in argomento.

Ecco il discorso:

ONOREVOLI COLLEGHI,

Quantunque abbia l'onore di sedere in questa Camera, oramai posso dire, da molti anni, ed abbia veduto passarvi dinanzi tutte le leggi ferroviarie che furono discusse in Parlamento dopo quella del 1879; quantunque abbia avuto occasione di occuparmi delle conseguenze finanziarie di queste leggi in parecchie occasioni, alcune delle quali mi permetterò di chiamare anche solenni, mai mi son fatto lecito di prendere a parlare, discutendomi di leggi ferroviarie, non credendomi abbastanza

alle lunghe cortine senza pieghe, o una stoffa di saio verde a fiori gialli.

Un piccolo tavolo di vecchia quercia nera coi piedi torti, un immenso armadio di noce, a quadrelli scolpiti, di quelli che si trasmettono di madre in figli nelle famiglie dei contadini, e che contengono nei loro cassetti tutta la biancheria della casa, quattro o cinque sedie di legno e due sgabelli componevano il mobigliare.

C'era inoltre sopra al tavolino tre o quattro scansie, sulle quali stavano dei libri di medicina, e sopra alle scansie un Cristo d'avorio abbastanza bello, inchiodato sopra una croce d'ebano.

Questo Cristo era un regalo della nobile signora abbadessa del convento di Baume-les-Dames, la quale in una malattia molto grave era stata curata e guarita da Pietro Prost.

Finalmente presso al camino, e sotto la debole luce proveniente da una piccola lampada di ottone, si vedeva una culla.

Delle radici accumulate nel focolare si consumavano lentamente e senza dar fiamma.

Erano, lo ripetiamo, le 11 pom., e il vento burrascoso faceva tremare e scricchiolare la casa che avea deboli fondamenta. Un'imposta staccata da un colpo di vento e quasi strappata dai suoi cardini furiosamente batteva nella muraglia, che ad ogni secondo colpiva come una catapulta.

Pietro Prost inginocchiato presso alla culla e più pallido ancora di quando seguiva al cimitero la spoglia mortale di Antonietta, non sentiva nemmeno quei formidabili rumori che riempivano di spavento la buona gente di

autorizzato a farlo né dalla mia competenza finanziaria, né dalla mia esperienza tecnica.

Ma un fatto specialissimo mi obbliga, oggi, a rompere l'abitudine fin qui seguita.

Dopo la legge del 1888, che fu l'ultima, fino a questa che discutiamo oggi, per regolare le costruzioni ferroviarie, si cominciò a modificare gli stanziamenti ferroviari prestabiliti, in sede di bilancio; e discutendosi la prima volta di far ciò in occasione del bilancio preventivo dei lavori pubblici per l'esercizio 1889-90, con molta parte della Giunta del bilancio, sostenuti con avversa fortuna, dinanzi alla Camera, che questo metodo non era perfettamente corretto secondo le buone norme del sistema costituzionale.

La Camera credette fin qui di poter continuare tutti gli anni nel sistema allora adottato, né io mi permisi di risollevar la questione; ma poiché, da allora, è questa la prima volta che si presenta una legge per modificare gli stanziamenti stabiliti dalla legge del 1888, credo mio debito di intervenire nella discussione per sostenere questa legge, perchè si fa ritorno a quel metodo corretto che invocava allora pel quale, costituzionalmente, si permette al Parlamento di discutere ampiamente e deliberare sulla convenienza o no di variare stanziamenti altra volta stabiliti e non mutabili che in forza di una nuova legge speciale.

Poichè l'onorevole mio amico Sonnino ed altri egregi colleghi che mi precedettero, hanno parlato dei residui, degli impegni, delle conseguenze, anche finanziarie, della legge, rispetto al bilancio, io mi dispenso dall'intrattenere la Camera sopra queste materie per sottoporle le osservazioni che pur io avea formulate, e che in molte parti condurrebbero a conclusioni non dissimili da quelle cui sono arrivati questi egregi oratori.

Limitero le poche cose, che oggi mi permetterò esporre, alla dimostrazione chiara, se pur non confortata da molte cifre, della situazione a cui siamo oggi giunti, e di ciò che con questa legge si propone di fare. Penterò di confutare le due principali obiezioni, che alla legge si fanno: che si vengano agli impegni presi dinanzi al paese, e che si diminuisce notevolmente il lavoro nazionale; punto costoso importantissimo e sulle cui conseguenze, giustamente temute, hanno già intrattenuto la Camera l'on. Rava, oggi, e parecchi autorevoli oratori nei giorni scorsi, discutendosi il bilancio di assestamento.

Mi permetterò poi di esprimere alcune raccomandazioni al ministro dei lavori pubblici, delle quali desidererei che fosse tenuto conto nella presentazione del disegno di legge, che col progetto attuale, si promette pel 1893. Promessa che deve essere mantenuta, inquantochè io ho molte volte sostenuto in questa Camera, e sono d'accordo con tutti gli altri che di questa materia parlarono, che bisogna una buona volta risolversi ad uscire da questa e-

Longchaumois e faceva loro credere, nella loro ingenua superstizione, che fosse prossima la fine del mondo.

Chinato sulla livida e scomposta faccia della povera orfanella, il medico sentiva che un nuovo dolore s'aggiungeva agli altri provati contemplando l'accanito combattimento della morte con la vita che si disputavano il gracile corpo di sua figlia; e Pietro Prost comprendeva benissimo che in quella lotta suprema, in cui la morte sarebbe rimasta vincitrice, ogni tentativo da parte sua sarebbe stato inutile, e impotente ogni soccorso.

Si, la bambina era condannata! essa doveva morire! la fossa appena chiusa della madre doveva riaprirsi per ricevere la figlia!

Per salvarla, per farla vivere soltanto un ora, ci sarebbe occorso un miracolo di Dio, ci sarebbe voluta una risurrezione!

Pietro Prost non era soltanto un credente, ma eziandio un fervente cristiano, e nullameno per questo miracolo per lui necessario onde conservargli la figlia, non pensava nemmeno di pregare Iddio.

Nel parossismo della disperazione che lo stringeva, dello scoraggiamento che lo schiacciava, gli sembrava manifesto che nulla di quello che avrebbe domandato gli sarebbe stato accordato.

Non bestemmiava, non malediceva la mano che si crudelmente lo colpiva; non poteva né piangere né pregare, soffriva con una speci d'amara voluttà.

(Continua)

terna questione ferroviaria, che l'onor. ministro del tesoro ha opportunamente chiamata un prunco che inceppa il libero svolgimento dei lavori parlamentari.

Mi permetta la Camera di soffermarmi brevemente sopra alcune cose, che sono a notizia di tutti, e che io raccoglierò dalle belle relazioni che precedono la legge del 1888 dell'on. Genala ed il disegno attuale dell'on. Marchiori.

Lo credo necessario per chiarire il punto intorno al quale ragionerò. Bisogna, cioè, vedere a che punto siamo con la risoluzione del problema ferroviario, da quando lo si affrontò, per la prima volta, nel Parlamento nel 1879.

C'è chi afferma che sia stato allora presentato e poi risolto in modo inopportuno; ed anche oggi l'on. Arbib diceva: voi avete commesso un grave errore, voi non avete propporzionato la risoluzione del problema alle nostre forze; avete voluto promettere molto, e poi alle molte promesse l'attendere fu corto.

Ma, on. Arbib, nel 1879, era la prima volta che si usciva da strettezze finanziarie, le quali avevano messo per molti anni la finanza del nostro paese a dure prove, ben diverse da quelle nelle quali ci troviamo oggi.

Era, si può dire, la prima volta che si presentava la possibilità di provvedere a necessità urgentissime per un paese, che si era ormai costituito a nazione, e che pretendeva di prendere il suo posto fra le nazioni civili d'Europa.

L'Italia si è costituita trovando delle regioni nelle quali, in molta parte, mancavano totalmente le vie di comunicazione, e specialmente le ferrovie. Con quali criteri volevate che il Parlamento italiano procedesse, quando si trattava di provvedere, a queste necessità urgentissime? Come si poteva dare la precedenza alla regione B o C? Ciò non poteva e non doveva farsi, né io ho d'uopo di spiegare il perché. Bisognava risolvere il problema provvedendo ad un tempo per tutte le linee ferroviarie che risultavano necessarie, sia per la difesa militare, che per lo sviluppo commerciale, economico e civile, che il paese in breve progresso di tempo doveva raggiungere.

Fu allora, nel 1879, che si discusse quel disegno di legge, che era stato abbozzato prima dall'on. Depretis nel 1877.

Quel progetto proponeva uno sviluppo di 2,119 chilometri; poi il ministro Baccarini lo ritoccò, e salì a 3,605 chilometri; ma questa cifra andò crescendo man mano, passando attraverso alle discussioni delle Commissioni parlamentari, e la legge, quella che fu appunto votata dalla Camera prima e poi dal Senato, e sanzionata dal Re, paragonata col primo progetto offre le seguenti differenze: le linee da 27 arrivarono a 64 e il loro sviluppo da 2,119 chilometri arrivò a 6,020.

L'ha già ricordato l'onorevole Rava poco fa, ma è bene ricordarlo ancora una volta, mentre la prima proposta contemplava un dispendio di 635 milioni, la legge lo elevò a 1,210 milioni. Ma malgrado questo ragguardevole aumento di spesa il costo chilometrico delle costruzioni si abbassò notevolmente.

Si avvertì, forse, che se il costo originariamente preventivato fosse stato mantenuto, il problema finanziariamente sarebbe riuscito troppo pauroso ed allora si ridusse da 322 mila lire, qual'era secondo il primitivo progetto, a 201 mila il costo medio chilometrico preventivato, cioè vi si tolse oltre un terzo, 121 mila lire.

Sul modo col quale erano fatti i progetti parlò lungamente nella sua bella relazione l'on. Genala e in più occasioni l'on. Baccarini portò in quest'Aula, con l'autorità delle sue parole, dei fatti, i quali scagionarono completamente, per una gran parte, gli addebiti, che erano stati fatti al Corpo del genio civile ed agli ingegneri che avevano progettato i lavori.

Per molte linee contemplate nella legge non si era progettato niente; si erano misurate sulla carta topografica le distanze e nulla più.

Ma, onorevoli colleghi, si può proprio ritenere, in buona fede, con sicurezza, che questi 6 mila chilometri, di cui allora si decretò la costruzione, rappresentassero tutti i delle necessità alle quali bisognava assolutamente soddisfare con la stessa urgenza di tempo?

Credo che nessuno potrebbe affermarlo, e per citare una non sospetta attestazione, ricorderò l'on. Baccarini. Egli tenero, al pari di tutti noi, del più sollecito complemento della nostra rete ferroviaria, nel difendere in Senato quel disegno di legge (e badate bene che non era aumentato così per opera sua ma lo aveva trovato votato dalla Camera quando assunse il Ministero), di fronte alle osservazioni del relatore Brioschi che chiamava *profetico* il costo presunto e del senatore Torelli, che sosteneva, che si era prevista la spesa di 1,200 milioni ma che non si poteva sapere se sarebbero bastati 2 miliardi, affermava, che anche a lui il problema appariva pauroso, e pronunciava queste precise parole: *che vedeva raddoppiato il viaggio per*

quale aveva consumato tutte le sue forze, e gli pareva di aver fatto già un cammino lunghissimo.

E ne aveva ben d'onde. Come abbiamo veduto dal suo progetto a quello che difendeva, s'erano aggiunti - come vi dissi poco fa - oltre 2,400 chilometri, da 3,605 erano arrivati a 6,020.

Dunque, tutti erano d'accordo, quando quel disegno di legge fu approvato, che necessità, che io non voglio commettere la irriverenza di chiamare parlamentari..., necessità, che erano apparse durante la discussione..., avevano obbligato a triplicare il piano formulato per dare complemento, allora, alla rete ferroviaria.

Certamente, un problema ferroviario non può essere risolto di un trattato; non lo avremo risolto definitivamente neppure quando avremo soddisfatti gli impegni tutti che abbiamo contratti finora; ma esso logicamente dovrebbe essere risolto a seconda dello sviluppo del commercio, dell'agricoltura, della civiltà d'un paese. E dovrebbe teoricamente dividersi in due parti: la prima, quella necessaria per mettere in comunicazione tutti i centri che hanno, per la loro importanza, bisogno di essere congiunti fra di loro, e per provvedere alle ragioni militari della difesa del paese; la seconda, quella che provvede allo sviluppo economico e commerciale, e che dovrebbe procedere contemporaneamente a questo sviluppo, non mai precederlo.

Ora, io credo che possa essere legittimo il sospetto che le necessità particolari in cui noi ci siamo trovati, non per colpa di nessuno, ma perchè abbiamo trovato tutto il paese, che mancava di ferrovie, ci hanno imposto di risolvere il problema come meglio si è potuto tenendo conto non separatamente ma insieme dei bisogni economici, commerciali, militari ed anche di tutte quelle alte necessità di politica, di convenienza che tutti comprendono, che tutti sentono e per ciò non hanno duopo di dimostrazione.

Comunque l'esecuzione di quel piano era basata sopra una spesa annua di 60 milioni ed un periodo di tempo di 21 anni.

Appena votata la legge, i lavori incominciarono subito anche per quelle ragioni di necessità, che furono espresse dall'on. Rava.

Le condizioni generali del paese imponevano che si desse mano ai lavori senza indugio.

Ma non tardò ad appalesarsi l'insufficienza di questo piano finanziario e si dovette ricorrere a dei provvedimenti, che potessero rendere possibile la continuazione dei lavori. E così vennero le leggi del 1882, Leggi che io non voglio chiamare *puntelli*, se questa parola spiace all'on. Rava, ma che il relatore, l'on. Gagliardo, definì *espeditenti* e sul cui effetto utile mostravasi estremamente dubbioso.

Ma ciò che è più bello, e mette conto rammentare, si appropiò della presentazione di queste leggi per aumentare ancora più lo sviluppo chilometrico già decretato, perchè si trovò modo di stabilire la costruzione di altre linee: la Genova-Ovada-Aqui-Asti, ed una nuova linea Roma-Napoli.

Siccome queste linee non si dovevano far subito, perchè si sarebbe pensato a farlo quando determinate condizioni di fatto si fossero verificate, si decretarono *in massima* senza preventivare alcuna somma.

Forse erano linee necessarie più di altre già stabilite, ma ciò dico soltanto per far la storia del come si è proceduto nello stabilire la rete ferroviaria complementare; ed intanto ai già decretati chilom. 6.020, se ne aggiunsero altri 318 ed il complesso delle ferrovie a costruire si elevò a 6338.

Inoltre, siccome nella legge del 1879, nell'intento di alleggerire il carico del bilancio, si erano divise le diverse linee per categorie, stabilendo concorsi ed anticipazioni dai corpi interessati, Province e Comuni, si cominciò anche a modificare quest'ordine passando qualche linea da una categoria all'altra e, s'intende, non per peggiorarne, ma migliorarne la costruzione con maggior carico dello Stato.

Segui a queste leggi, quella delle convenzioni ferroviarie del 1885 e con questa si fecero le Province ed altri enti interessati, di quei concorsi a cui essi si erano spontaneamente obbligati. Tutti questi mutamenti dovevano portare un aumento inevitabile nella spesa, che andava ad aggravare il bilancio anche indipendentemente dagli errori di costo nei progetti, ed esaminandosi il bilancio del 1886-87, la Commissione generale del bilancio dovette preoccuparsi di quello stato di fatto, che si era andato creando, intorno al quale si cominciava a discorrere ma che rimaneva ascosto. Fu allora che, secondata dal Governo poté nella sua relazione porgere la notizia che per alcune linee ormai in esercizio, le famose 19 linee, il costo si era più che raddoppiato e che per quelle che restavano a costruirsi ancora, sarebbe stato necessario aggiungere al preventivo originario una somma all'incirca di altri 1,200 milioni.

Quando si presentò alla Camera quella relazione, ci fu chi incominciò a tacciare la Commissione del bilancio di volere spaventare le

popolazioni con cifre esagerate, mentre queste erano date onestamente alla Commissione dal ministro Genala e si dovevano proprio ritenere fondate sugli studi meglio accertati. Io anzi ebbi occasione di rispondere che, per conto mio, mi auguravo che, a conti liquidati, quelle somme non fossero sorpassate. Fu allora interrotto. Ora, è spiacevole il doverlo annunciare, ma i fatti provano che fra l'interuttore e me, la ragione stava dalla parte mia.

Infatti la legge del 27 luglio 1887, di cui fu relatore il mio amico De Zerbi, e che accordava 121 milioni, cioè un aumento del 50 per cento *in più* per le 19 linee già costruite, non si mostrò sufficiente per saldare i conti, tanto che occorrerà aggiungervi altri 36 milioni, come risulta anche dalla relazione dell'on. Marchiori. Ed anche con questo disegno di legge per due linee, ora prossime a compimento, ed i cui stanziamenti furono stabiliti dopo nuovi calcoli rettificati colla legge del 1888, la Faenza Firenze e la Salerno-San Severino, si domanda un aumento di fondo per sei milioni. Dunque aumenti ce ne sono stati sempre, e non possiamo dire che anche i calcoli meglio accertati non presenteranno in avvenire degli aumenti di spesa.

(Continua)

Cronaca del Regno

Roma, 25. — Occorreranno tuttora sei o sette giorni prima che il Governo italiano prenda una definitiva risoluzione riguardo al trattato colla Svizzera.

Si attende la risposta sul dazio dei formaggi oltreché il Governo nostro intende che vengano rettificati gli accordi presi dai delegati italiani a Zurigo.

Milano, 25. — Lo stato grave di Cesare Cantù. — La malattia di Cesare Cantù si è in questi giorni aggravata a tal punto da ispirare seri timori.

Il dottor Trazzi che lo visita due volte al giorno ieri sera alle 8 rilasciò il seguente bollettino:

«Lo stato dell'ammalato è pressochè immutato della mattina. Oggi ha preso qualche alimento di più, ma persiste l'assoluta inappetenza.»

— *Un romito* — Presso Musocco è morto nell'età di 102 anni un ex tabaccaio, che, dopo essergli morta la moglie, si era fatto frate. Da tre anni egli conduceva una vita da romito. Mangiava delle erbe e aveva per guardiana una pietra ed era in odore di santità presso le donnicciole.

Torino, 25. — Arresti di emigranti — Alla stazione di Porta Nuova continuano, per opera del solerte delegato signor Testa, gli arresti di giovanotti emigranti ancora soggetti al servizio militare.

Anche stamane ne vennero arrestati sei, mentre si disponevano a partire col treno di Modane per poi imbarcarsi all'Avre diretti al Brasile.

L'autorità giudiziaria procederà anche contro gli agenti d'emigrazione per contravvenzione all'art. 1 della legge in materia.

Napoli, 25. — Chi è l'arrestato di Napoli. — Il vero nome dell'Ivanoff dicesi che sia Carlo Guglielmo Braudt, nativo di Rostock, nel granducato di Mecklemburgo; la sua età è di 28 anni.

Fu a Parigi nel 1888 dove pubblicava il giornale anarchico *La Libre Pensée*: di là lo cacciarono come spia prussiana.

A Napoli qualcuno lo disse figlio di un principe russo, implicato in reati politici. Tutto è falso. — Corre notizia che fosse incaricato di informare il Governo tedesco dei rapporti dei radicali italiani colla Francia.

Egli si mantiene muto. Solo ha chiesto di vedere il prof. Ceccarelli. (V. Camera)

Palermo, 25. — Il «crack» dell'ex deputato Chiara a Palermo. — Qui non si parla d'altro che delle dimissioni del deputato Chiara, accettate dalla Camera. La lettera di dimissione egli l'aveva consegnata ad un collega prima di partire per l'estero, dicesi per la Grecia.

Il Chiara, come sapete, era amministratore del Banco di Sicilia.

Il passivo supera il mezzo milione, secondo afferma un giornale della sera. Oltre al Banco di Sicilia, soffrono di questa iattura la Banca Generale, il Banco di Napoli, la Banca Romana, il Banco Monze. Il duca Della Verdura direttore del Banco di Sicilia, giorni fa, condiscese che il Chiara ritirasse seimila lire che dovevano rimanere al Banco per gli effetti scaduti. Credevasi che la famiglia potesse pagare: ciò spiega il riserbo usato dai giornali finora.

Abbonamenti al «COMUNE»

SI signori NEGOZIANTE ed INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4ª pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

FIERA E CORSE DI LONIGO (25 Marzo)

La fiera si presenta abbastanza brillante. — Benchè i negozianti sian ben forniti di cavalli, così da presentare qualche simpatico tipo mancano i compratori - forse per deficienza della materia prima. Però dopo il mezzogiorno si osservò un movimento progressivo. Domani si crede avremo una giornata migliore e per domenica si annunciano parecchi arrivi di buoni amatori per la giornata di corsa oltre che per eventuali acquisti.

Oggi prima giornata di corse, trotto e galoppo.

Il trotto non ha portato sulla pista che due scuderie l'Antenore e Fruttuoso Centanin da Cona.

Prima batteria: 1 *Leloun*, 2 *Gourko*, 3 *Gazzella* venuti tutti in gruppo al traguardo. — Seconda batteria 1 *Briosa*, 2 *Sara*, 3 *Duce*. In decisione *Leloun*, *Gourko*, *Briosa* e *Sara*. *Briosa* prende la testa e la conserva mentre *Sara* si lascia passare dai suoi compagni di scuderia. Risultato: 1° *Briosa* (L. 1200) 2° *Leloun* (L. 600) 3° *Sara* (L. 400).

La corsa di Gentlemen - otto siepi - con L. 700 al 1° e 400 al 2° ha dato sette iscritti con 5 partenti: *Nichette* e *Oleniaigh* del conte Paolo Rocodonacchi tenente in Nizza Cavalleria, *Corsaro* del conte Laderchi Montecuccoli di Nizza Cavalleria, *Oliviero* baio dorato del conte Micislao Poninski tenente in Aosta Cavalleria e *Spes* saura del tenente Franco Martignoni di Lucca Cavalleria.

Corsa interessantissima, buoni salti, buon galoppo, giunger di cavalli e cavalieri. *Spes* prima per una testa con *Oliviero* - 3° *Nichette* - 4° *Oleniaigh* - 5° *Corsaro*.

Pubblico discretamente numeroso e che ha gustato con interesse la corsa al galoppo per la viva gara dell'ultimo giro.

Domenica nuova corsa gentlemen, corsa nazionale in partita obbligata e corsa regionale. S.

CRONACA DELLA CITTA

La CONFERENZA ROBECCHI

Dinanzi ad un pubblico scelto ed elegante che occupava la sala della Gran Guardia ieri sera il comm. ing. Robecchi-Bricchetti tenne l'annunciata conferenza sul tema: *La Somalia e gli interessi italiani*.

Alle 8 1/2 precise il conferenziere si presentò e la sua fisionomia, aperta il suo occhio vivo ed intelligentissimo simpatizzarono subito.

Incominciò il suo dire dichiarando che egli non avrebbe tenuta una delle solite conferenze, giacchè egli non si sentiva conferenziere, ma avrebbe parlato modestamente in nome della scienza. E la sua infatti più che una conferenza fu un'amichevole conversazione chiara e precisa e che ebbe il merito di tener sempre desta l'attenzione dell'uditorio che mostrò di interessarsi vivamente alla narrazione delle peripezie e dei pericoli sopportati dai Bricchetti nel suo difficile viaggio.

Di questa conferenza ho preso parecchi appunti; ma ora mi trovo molto imbarazzato perchè non vorrei, volendo riassumerla, danneggiarla. Mi limiterò quindi ad accennarne a volo i punti principali e più interessanti.

Dopo aver mandato un'affettuoso saluto alla memoria del padovano Belzoni, il cui ricordo lo spinse più volte a visitare le terre africane, fa la descrizione geografica del paese dei Somali, quel triangolo che si protende verso Oriente.

Constata con compiacenza come egli sia stato il primo ad attraversare la temuta penisola, e ricorda i nomi di altri escursori che prima di lui tentarono l'ardita impresa. Afferma e corrobora tale affermazione con parecchie citazioni di nomi di viaggiatori, come gli Italiani sono quelli che per amore della scienza maggiormente si avventurano in tali perigliose imprese.

Venendo a parlare del suo viaggio ne espone tutte le difficoltà incontrate, i pericoli che lo minacciarono e da lui miracolosamente scampati per poter raggiungere la sua meta.

Dice che alcuni fra i Somali lo perseguitarono col loro odio, tentando in mille modi di intralciargli il cammino.

Alcuni fra i luoghi da lui attraversati sono sterili; mentre altri presentano una bella vegetazione e fra questi i colli di Erriri situati fra Elhur ed Obbien presentano un bellissimo aspetto per la coltivazione ricca e variata.

Venendo a parlare del carattere dei Somali distingue quello della costa da quello dell'interno. I primi sono attivi; intraprendenti; gli altri invece sono oziosi. Non conoscono i Somali né passioni né illusioni ne entusiasmi ed hanno al sommo grado la virtù della pazienza, e dicono: non affaticiamoci che quello che non facciamo oggi lo potremo fare domani.

La religione dei Somali è la maomettana. Interessantissima fu la descrizione dei riti

matrimoniali che in quei paesi sono semplicissimi.

In Somalia bisogna sposarsi per amore poiché le donne non portano dote, ma è invece il marito che deve decretare un assegno alla moglie. Infatti sul quantitativo di questa dote, il fidanzato va dai parenti della ragazza la chiede in moglie e se la sposa.

Un'altro sistema forse più semplice è quello d'intendersi colla ragazza, fuggire con lei e poi ammogliarsi.

I poeti somali, che nelle loro poesie hanno qualche cosa che ricorda i loro paesi, sono chiamati *gabib*, e col loro mezzo viene tramandata la storia.

I riti funebri sono un misto di islamismo e feticismo. Il morto portato sur una barella da due uomini viene seguito dagli amici del defunto che gridano in coro che viene Dio. Compiuta la sepoltura danno - come dicono loro - da mangiare al morto, scannano cioè sulla fossa alcune bestie e la cospargono quindi col sangue. La carne viene poi divisa fra gli intervenuti.

Mentre si compie questa funzione le donne da lontano gridano a perdifiato.

Dice che lungo la costa ha trovato alcune capanne abitate da gente povera e timorosa, che è ritenuta dai Somali come una razza spregevole ed impura.

Ad *Uvandar* dove arrivò l'11 agosto si incontrò con un'altra carovana europea comandata dal co. Ruspoli di Roma. Dopo esser stati assieme per una giornata si separarono ed il Roberti continuando il suo itinerario giungeva, dopo circa 15 giorni, ad Heen.

Finalmente una mattina degli ultimi di settembre arrivò a Berbera, avendo terminato felicemente il suo faticosissimo e periglioso viaggio.

Terminata la narrazione del viaggio e deserizione degli usi e costumi di quei popoli, il Robecchi dichiara di essere convinto che nel paese dei Somali vi era molto da fare.

Non bisogna però aspettare che si muova prima il governo, ed è necessario invece imitare l'esempio che ci danno i negozianti francesi, inglesi, ecc. stanziati ad Aden, Zanzibar ed in altri siti.

Non è però il caso di fare delle emigrazioni agricole perchè il terreno non si presterebbe, e neppure è il caso di far emigrare gente povera, perchè in Somalia dei poveri ve ne sono anche troppi.

È il commerciante - dice il conferenziere - che deve andarsene in quelle terre avendo i mezzi di far ritorno in patria. Occorre un intermediario europeo che abbia stanza in Europa e il cuore in Africa, che è il nuovo mercato dell'Europa esploratrice.

La dotto conferenza del Bricchetti durò per circa un'ora e mezza e fu - come dissi - ascoltata dall'intero uditorio che diresse, alla fine, grandi applausi al coraggioso ed intraprendente viaggiatore.

Intendenza di Finanza.

Ci telegrafano:

ROMA, 26, ore 8.30 a. (G.) «Tagliapietra, Segretario della Ragioneria dell'Intendenza di Padova fu traslocato a Venezia.»

Dispiacenti della sua partenza, mandiamo all'egregio funzionario i nostri cordiali saluti di commiato.

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato pel giorno di Giovedì 31 corr. alle ore 8 pom.

Pubblicheremo domani l'ordine del giorno.

Il Ballo dei Fanciulli al Club di Scherma.

Sono le sette e mezzo della sera e sei braccieri microscopici attendono impettiti l'arrivo delle piccole donne alle quali offrono galantemente il braccio.

Riunita tutta la schiera, si fa l'ingresso nella grande Sala al suono di una polca e quando le 30 e più coppie ne hanno fatto il giro si slanciano nella danza.

Quadriglie e Lancieri furono ballati con esattezza ed eleganza meravigliosi, e le mamma ed i papà gioivano del piacere nell'ammirare i loro cari.

Ci fa anche il Cotillon al termine del quale le famiglie ed i bimbi partirono lieti del successo e grati al M.° Cesarano ed alle sue gentili figlie per le tante premure e cortesie ricevute.

Alla mezzanotte, si principiarono le danze che si protrassero per gli adulti fino alle 6 del mattino.

Due gravi disgrazie.

Altre due gravi disgrazie di due bambini che dimostrano sempre più l'incuria dei genitori, dobbiamo oggi narrare.

A Montagnana, il bambino Trevisan Umberto, d'anni 2, avvicinatosi ad un fosso, poco distante da casa sua, vi cadde dentro rimanendovi miseramente affogato.

— Ad Arqua Petrarca il bambino Cologaro Ferdinando, d'anni 2, cadde sul fuoco e riportò delle ustioni alla testa guaribili in un mese.

75. Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Eman. il giorno 27 corrente dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia - *Quarta* - Corrado.
2. Sinfonia - *La Zampa* - Herold.
3. Atto 4° epilogio - *Mefistofele* - Boito.
4. Intermesso, canzone, poema, coro e strofe - *Carmen* - Bizet.
5. Polka - *Delina* - Banferoni.

Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 27 corrente dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia - N. N.
2. Sinfonia - *Aurora di Nervi* - Sinico.
3. Valzer - *Lo Sport* - Silvestri.
4. Finale I - *Cecilia di Barne* - Jommi.
5. Finale 2° - *La Stella del Nord* - Meyerbeer.
6. Polka - *Il Convegno del Dianoto* - Rodriguez

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Teatro magnifico.

"Don Pedro dei Medina" ha permesso alla seratante Signorina Elena Tani uno sfoggio di spirito brillantissimo che dimostra quanta vita - quanto ginger - si condensi nella elegantissima persona. Ha risorser e motti e sorprese di vecchia artista e qualche volta fa concorrenza al padre nell'arguzia fresca ed intonata. È specialmente l'intonazione buona che rende simpatico il personaggio.

La sorella Adelina ha vivamente contribuito insieme alla Signorina Bassini alla festa della Sorella per cui si può dire che i fiori offerti all'Elena siano stati condivisi dalla famiglia.

Applaudit a messa in scena, bellissima, ma non altrettanto la sinfonia - sembra che non sia riuscita molto gradita al pubblico.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO VERDI. - Si rappresenta l'opera-ballo *CARMEN* del maestro Bizet. - Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI - La Compagnia Romana di operette fiabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta: *Don Pedro dei Medina* - Ore 8 1/2.

Birreria Stati Uniti - Questa sera concerto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pretura del II. Mandamento di Padova

Per i diritti di autore

Ieri, dinanzi al pretore del mand. 2. si svolse un processo che merita di essere qui riportato, per le persone che vi figuravano, per il titolo del reato, per l'esito e per l'interesse destinato.

Nizzato Giovanni - Boscatto dott. Augusto - Rizzato Annetta - Orlandi Andrea e Ruzza dott. Giordano erano imputati del reato previsto dagli art. 2. 14. 34 della Legge 19 settembre 1882 N. 1012 serie 3° sui diritti di autore per avere - i due primi di correttezza fra loro nella sera del 16 settembre 1891 in Padova nella sala del Circolo Filarmonico dato un concerto vocale ed strumentale nel quale furono eseguiti pezzi delle opere di Verdi - *Don Carlos* - *Forza del Destino* - *Ernani* - senza il permesso della Società italiana degli autori alla quale appartiene la ditta Ricordi e C. proprietari delle suddette tre opere; gli altri tre: per avere nelle succennate circostanze di tempo e luogo eseguiti altri pezzi di dette opere.

Fungeva da pretore l'avv. Menegazzi, rappresentava il P. M. il dott. Bassani, sedevano alla difesa pel Nizzato l'avv. Pasquali e per tutti gli altri l'avv. cav. Stoppato.

All'aprirsi dell'udienza l'avv. Toffanin dichiarò di costituirsi Parte Civile a nome della società degli autori.

A ciò si oppose energicamente l'avv. Stoppato sostenendo e dimostrando con validissime ragioni come detta società non fosse legittimamente rappresentata.

Ne seguì una vivace discussione che durò per un'ora e mezzo; dopodiché il pretore, deliberando sull'incidente accoglieva completa mente le ragioni esposte dalla difesa e non ammetteva la costituzione della P. C.

Furono quindi escusi vari testimoni e venne poscia aperta la discussione.

La difesa dell'egregio avv. Stoppato fu dotta, eloquente, stringentissima e il valente difensore dimostrò chiaramente come i suoi raccomandati non avessero alcuna responsabilità; felice fu pure la difesa dell'avv. Pasquali pronunciata in favore del Nizzato.

Terminata la discussione il Pretore, con elaborata sentenza, pronunciava giudizio di condanna a 30 lire di ammenda per il Nizzato

Giovanni e rimandava assolti tutti gli altri imputati.

La sentenza fece un'ottima impressione nell'auditorio e ridusse questo processo ad una vera e propria bolla di sapone.

Noi plaudendo alla sagacia e giustizia dell'egregio magistrato che pronunciò tale giudizio, non esprimiamo che il desiderio che non si ripeta con troppa frequenza un tale fatto di querelare con tanta facilità e costringere quindi dei galantuomini e subirsi le noie ed i danni derivanti da un procedimento penale, il quale, per quanto di modeste proporzioni e coronato anche di esito felice, può egualmente apportare disturbi e danni.

In ogni modo l'esempio può servire di regola per l'avvenire.

Nell'anniversario della morte DI GIO. BATTA TOMBOLAN

Se io evoco oggi, nell'anniversario della tua morte, la tua memoria, o **Gio. Batta Tombolan**, non lo faccio per seguire una consuetudine, pietosa del resto, ma per obbedire all'impulso vivissimo dell'animo mio.

Cara e sacra è per me, o **Battista**, la tua memoria. Cara, perchè tale me la rende il ricordo di tutte quelle virtù che ornavano il tuo spirito; sacra perchè tale me la rende la mesta memoria della nostra amicizia, il mio ed il dolore atroce nel quale la tua morte ha piombato tutti i tuoi cari, delle cui manifestazioni io sono continuamente testimone.

E come non dovrebbe essere atroce il dolore che lasciasti quaggiù?

Èri buono, gentile, d'ingegno forte e svegliato, stimato da quanti ebbero ventura di avvicinarsi.

Il plebiscito di dolore che provocò l'immaturo tua fine, dimostrò eloquentemente come le tue virtù fossero apprezzate da quanti ti conoscevano, che in gran numero, seguendo la tua bara fino all'ultima dimora, vollero rendere in forma solenne gli estremi onori alla tua cara memoria.

Inesorabile sorte! troppo crudelmente ti sei aggravata nel rendere fuggitiva quella dolce esistenza dalle più belle speranze; e se ai suoi cari era invidiato, nel loro ineffabile dolore, potessero riuscire di qualche sollievo le povere parole di chi sente con essi amaramente la perdita, lo sieno quelle dell'amico **A. M.** che pianta un fiore sulla tomba di quel caro. *Cittadella 26 Marzo 1892.*

Un caro bambino.

Nelle prime ore del 24 corrente volò alla regione degli angeli un caro bambino *Aristide Umberto Reami*, che era la delizia dei suoi genitori, Eliseo e Corilla Reami - di Venezia.

Partecipò al dolore, che li affligge, gradiscano questi le mie condoglianze, che sono sincere, quanto è profondo il mio rispetto per essi, e quanto mi è cara la memoria di quel piccino, che ora li guarda dal cielo.

Venezia 25 Marzo 1892.

Nicolò Raddi

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO

DI PADOVA

27 Marzo 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 17
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 44

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

25 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	764.1	762.9	762.8
Termometro centigr.	+8.7	+15.8	+10.4
Tensione del vap. acq.	6.9	4.5	6.7
Umidità relativa	82	33	71
Direzione del vento	SSW	WNW	NNW
Velocità chil. orar. del vento	5	12	14
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26
Temperatura massima = + 16.5
" " minima = + 7.1

LA VARIETA'

Il caso d'un galante ricattato

Alle Assisie di Brescia ebbe fine un processo che per quanto volgare interessò la cittadinanza per la notorietà della vittima.

Ecco il fatto:

Una sera dello scorso autunno il conte Riccardo Martinengo Villagana, nipote del senatore, passeggiando per una solitaria viuzza fu adescato dagli sguardi procaci d'una giovane popolana, e cedendo alle di lei tenere proposte, la seguì nella sua abitazione, facendo così uno strappo alla fedeltà coniugale inquantochè il conte ha moglie e figliuoli.

Mentre i due conversavano insieme, si spalancò la porta e comparve furibondo come « Otello » il marito che con tanto di coltello alla mano esige immediata soddisfazione dell'oltraggiato onore.

Senonchè però egli, di professione macellaio, non ispinge le sue pretese ad un

duello col nobile offensore, ma si accontenta di liquidare l'affronto contro tanti marenghi, od anche, bontà sua, con dei biglietti di banca.

Ma l'intrapolato galante che non aveva perduta la presenza di spirito, accetta protestando momentanea mancanza di denaro, di firmare una cambiale pagabile all'indomani in uno dei principali istituti di credito cittadini.

Pertanto l'ingannatore diviene ingannato a sua volta, e quando, puntuale al convegno, si reca il giorno appresso a riscuotere l'importo della cambiale, si trova invece tra i casti amplessi della forza armata che lo traduce al sicuro.

Conclusione: il marito si buscò ieri cinque anni di reclusione, e due ne ebbe la moglie.

L'otto di fegato di merluzzo e gli ipofosfati di calcè e soda come si trovano combinati nell'Emulsione Scott, sono indispensabili allo sviluppo fisico dell'infanzia.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). L'EMULSIONE SCOTT, composta dei più validi ricostituenti, è indicatissima nei bambini linfatici, artiritici o rachitici. Sotto forma gradevole di amministrazione è tollerata molto bene dal ventricolo e non dà mai disturbi gastrici e diarrea. 29 Prof. A. GAMBA di Torino

SCIARADA

Se tu cerchi il mio secondo,
Lo ritrovi nel primiero;
Quando parte uno dal mondo
Solo schiudesi l'intero.

Spiegazione della Sciarada precedente
VA-PO-RE

Nostre informazioni

I giornali di opposizione si arrabattano per trovare un senso, che giustifichi, dal loro punto di vista, lo splendido voto riportato dal ministero sulla questione delle ferrovie.

Questo, che pareva un scoglio insuperabile, segnò invece il culmine della forza, che circonda il gabinetto.

Il progetto per l'abolizione del dazio sulle sete si presenterà non appena siano concordate tutte le economie necessarie per compensare la perdita dell'erario.

È assai commentata nei gruppi radicali la notizia che l'arrestato di Napoli, del quale si trattene la Camera nella seduta di ieri, sia un emisario non della Russia, ma della Germania per tenere informata la cancelleria tedesca dei progetti dei radicali d'Italia e delle loro intelligenze con Parigi.

Nostri dispacci particolari

Trattato Italo-Svizzero

ROMA, 26, ore 8 a.

(F) Fu spedita a Berna una nota del governo, nella quale si dichiara che i negozianti potranno riprendersi a Zurigo appena la Svizzera avrà dato una risposta, interamente soddisfacente anche rispetto ad alcuni prodotti agricoli italiani non abbastanza chiariti nelle precedenti comunicazioni.

Riconvocazione del Senato

ROMA, 26, ore 9 a.

(F) Il Senato è convocato pel 28. corr. per esaminare i disegni di legge finora presentatagli.

Vacanze e lavori

ROMA, 26, ore 10 a.

(F) Dopo sette od otto giorni di altre sedute, la Camera si prorogherà.

Durante le vacanze si prepareranno i seguenti progetti: Riforma del tiro a segno a base dell'obbligatorietà per le classi congedate e per gli alunni delle Università e dei Licei; - Riforma degli ispettorati scolastici con diminuzione di numero ed attribuzioni; - Riforma dell'ordinamento delle Borse di commercio; - Testo unico per la legge sulla caccia; - Raccolta al Governo di procedere ad alcune economie organiche con decreto reale; - Riforma universitaria; - Riordinamento del domicilio coatto.

Il rialzo del cambio

ROMA, 26, ore 12 a.

(F) Si conferma che il Ministero avrebbe deliberato di adottare energie provvidenti per paralizzare il rialzo del cambio, e fra gli altri quello di rimettere in vigore l'*affidavit*, secondo il quale il portatore della cedola all'estero deve garantire che il titolo è di sua proprietà.

La Compagnia di Assicurazione

DI MILANO
(istituita nell'anno 1826)

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati,

ATTIVO RECENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI

per il Ramo Vita con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUA' in Piazza dei Frutti, N. 547.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 25 marzo	
Rendita Italiana	L. 92.50
Azioni Ferr. Mediterraneo	481.—
Meridionali	620.—
Credito Mobiliare	
Obblig. Credito Fondiario	
Banca Nazionale 4 0/0	479.—
Id. id. 1 1/2	485.—
Azioni Società Veneta di Costruz.	41.—
Banca Veneta	237.—
Acciaierie di Terni	236.—
Raffineria	289.—
otonicilio Cantoni	346.—
Veneziano	256.—
Credito Veneto	
Società Veneta Lagunare	133.—
Guidovie Centrali	49.—
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	100.—
Vienna 25	
Mobiliare	509.87
London su Parigi	47.22
Austriaca	84.—
su Londra	118.85
Rendita Austriaca	94.30
Austriache	147.90
Banca Nazionale	968.—
Zecchini imper	9.42
CAMB	
London l.	26.40
Austria L.	222.—
Germamia	129.—
Svizzera	104.50
Francia	104.70

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

È di LIRE 250.000 IN CONTANTI

Il Grande Premio da sorteggiarsi
IN ROMA
al 31 Marzo corr.

Le Obbligazioni del
prestito premi

BEVILACQUA LA MASA

Garantito dallo Stato, dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia e dalla Cassa Depositi e Prestiti costano ciascuna

L. 12.50

ed i Gruppi di 5 Obbligazioni che possono vincere L. 1.350.000 che costano L. 62.50 si possono acquistare rivolgendosi subito alla **BANCA NAZIONALE**, ed alla **BANCA Fratelli CASARETO** di F. CO., Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

estrazione del premio di

Una obbligazione vince sicuramente
Lire 400.000
Un gruppo di 5 obbligazioni può vincere
Lire 1.350.000

SOCIETA' DEI TRAMVIA IN PADOVA

(Anonima per Azioni N. 1440)
Capit. Sociale L. 360000 inter. versato

Avviso per l'Assemblea di seconda convocazione

Caduta deserta l'odierna Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti, viene rimandata al giorno 3 Aprile p. v. col medesimo ordine del giorno.
Padova, 13 Marzo 1892.

PER IL CONS. D'AMMINISTR.
IL PRESIDENTE
Giovanni Maluta

AVVISO

La Ditta GUERRANA si pregia informare la sua rispettabile clientela che nel Deposito Vini sito in **Via Falcone, N. 1201 B** (accanto alla fabbrica Birra) incominciò la vendita del **VINO**
* **NUOVO TOSCANO GENUINO** *
Val di Nievole
al prezzo di **L. 1,10** fiasco compreso

Detto locale sarà poi costantemente fornito dei migliori Vini Nostrani alla spina.

Sono molto ricercate perchè hanno Vincita garantita e possono vincere Premi da Lire 300,000 - 400,000 - 500,000 ed altri minori

LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO

Tutte le vincite vengono pagate in contanti immediatamente dalla Banca Nazionale

PROSSIMA ESTRAZIONE
30 Aprile del corrente anno

Le Centinaia complete di Numeri che hanno vincita garantita, e pochi biglietti da 5, 10, 100 Numeri del costo di L. 5, 10, 100, sono ancora disponibili presso la

BANCA FRAT. CASARETO DI FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10, Genova
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno

biglietti da 1 numero acquistati prima dell'Estrazione del 31 dicembre u. s. al prezzo di L. UNA ciascuno sono oggi ricercatissimi a L. 1,50

SI AVVERTE

ALLA NUOVA CARTOLERIA
GRANDIS e DANIELI
Via Università N. 478

trovasi grandissimo assortimento in carte da lettere di lusso e commerciali, envelopes di qualunque formato, carte da impacco, lapis, penne, ceralacche ed inchiostri delle primarie fabbriche nazionali ed estere grandissimo deposito quaderni per scuola. Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

D' affittarsi

per il 7 Aprile prossimo venturo il
PRIMO APPARTAMENTO
sopra il
CAFFÈ VITTORIA
In Piazza Unità d'Italia

Per le trattative rivolgersi al Sig. MARCO ANGELI presso la Banca Veneta.

D'AFFITTARSI

PER 7 APRILE PROSS. VENT.

CASA GRANDE in via S. Matteo, c. n. 1154.
CASA al Santo, in via Borgo Vignali al c. n. 4031.
BOTTIGA, in via Selciato del Santo al c. n. 4028.

Per le trattative rivolgersi all'Amministrazione conte Camerini, Agenzia Centrale, in via S. Gaetano.

750.000 COPIE
IN 14 DIVERSE LINGUE
NUMERI DI SAGGIO

MODA
SONO

STAGIONE SASON

SI PUBBLICANO IN MILANO
L. 16.000 L. 16.000
PICCOLA EDIZIONE L. 8.000 L. 16.000
GRATIS SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO

MANUALI HOEPLI

PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIU' ILLUSTRATI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE
SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

MACCHINE AGRICOLE
(Vedi IV. pagina)



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione e sommanente antiveroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono più da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e sviluppare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacie e Parucchieri. Pubblica in Londra: 21 & 23 Southampton Row, W. e a Parigi: Nuova York.

ING. CATTELANI EDONGARO

PADOVA — PALAZZO ZIGNO — PADOVA

MACCHINE AGRICOLE

Locomotive - Locomobili - Trebbiatrici - Aratri
Erpici - Racatta e Spandi-fieno
POMPE CENTRIFUGHE per ASCIUGAMENTI
Falciatrici e Mietitrici Albione

Rappresentanza diretta delle rinomatissime Fabbriche
RANSOMES, SIMS & JEFFERIES di IPSWICH
HARRISON Mc. GREGOR & C. di LEIGH

Cataloghi preventivi "gratis", dietro richiesta

Guida della Città di Padova

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m

Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'acqua dell'antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di legato, difficili digestioni, e pectorie, apoplezie di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brescia dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso l'antico Fonte Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

PADOVA deposito principale presso la ditta Planeri e Mauro

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una buona provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antiseptico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antiseptico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curative per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Faletti via Alferi 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compere cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentante piazzisti.

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)



Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'invenzione che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3.50. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Esigete aumento di cent. 75 — Esigete sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Padova-Venezia	
diretto 3,47 a.	4,35 a.
» 4,28 »	5,15 »
misto 6,25 »	8, 2 »
Omn 7,59 »	9,15 »
» 9,44 »	11, — »
diretto 1,11 p.	1,50 p.
accel. 1,21 »	2,30 »
misto 3,35 »	5,10 »
diretto 5,40 »	6,35 »
omn. 8, 1 »	9,15 »
accel. 10,20 »	11,20 »

Venezia-Padova	
omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 6,10 »	7,29 »
diretto 9, — »	9,44 »
accel. 10, 5 »	11, 6 »
omn. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 2,25 p.	3, 4 »
» 4, — »	4,37 »
misto 4,15 »	5,43 »
» 6,15 »	7,41 »
diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 11,15 »	12,17 »

Padova-Verona-Milano	
omn. 7,39 a.	10,20 a.
dir. 9,48 »	11,16 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.
diret 4,41 »	6, 9 »
mist 7,52 »	10,50 »
acc. 12,12 a.	1,44 a.

Milano-Verona-Padova	
dir. 11,25 p.	2,26 a.
omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »
mis. 6,40 »	10,50 »
acc. 6, — »	10,34 »
dir. 12,50 p.	4, — p.
omn. 9,45 a.	3, 6 »

Padova-Bologna	
omn. 5,38 a.	10,20 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.
accel. 11,14 »	2,55 p.
diretto 3, 7 p.	5,55 »
misto 5,55 »	11,20 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.
diretto 11,25 »	1,50 »

Bologna-Padova	
diretto 2,10 a.	4,25 a.
omn. 5, — »	9,33 »
da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 9, — »	3, 6 p.
diretto 10,35 »	1, 7 »
accel. 6,30 p.	10,12 »

Mestre-Udine	
diretto 5,15 a.	7,35 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.
omn. 11, 5 »	3,14 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.
» 6,39 »	11,30 »
omn. 10,33 »	2,25 a.

Udine-Mestre	
misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 4,40 »	8,36 »
da Trev. 10,50 »	11,44 »
diretto 11,15 »	1,50 p.
omn. 1,10 p.	5,46 »
omn. 5,40 »	10, 5 »
da Trev. 6,35 »	7,33 »
diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago	
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.
omn. 7,25 p.	8,40 p.
omn. 3,50 »	5,25 »

Legnago-Monselice	
misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna	
omn. 4,50 a.	6,50 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.

Montebelluna-Belluno	
omn. 6,50 a.	8,55 p.
omn. 1, 6 p.	4, — a.
omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Venezia	
misto 6,40 a.	9,10 a.
» 10, 6 »	12,36 p.
» 1,30 p.	4, — »
» 5,30 »	8, — »

Venezia-Padova	
misto 6,32 a.	9, 2 a.
» 9,20 »	11,50 »
» 2,44 p.	5,18 p.
» 4,44 »	7,14 »

Padova-Bassano	
omn. 4,52 a.	6,46 a.
misto 8, 5 »	9,54 »
» 2,27 p.	4,20 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.

Bassano-Padova	
omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 7, — »	8,38 a.
» 8,37 »	10,30 »
» 3, 2 p.	4,55 p.
» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Bagnoli	
misto 9,10 a.	10,48 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.
» 5,30 »	7, 8 »

Bagnoli-Padova	
misto 7, — a.	8,38 a.
» 11,10 »	12,48 p.
» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza	
omn. 5, — a.	7,15 a.
» 8, 5 »	10, 3 »
misto 2, — p.	4,45 p.
omn. 6,22 »	8,38 »

Vicenza-Treviso	
omn. 5,17 a.	7,20 a.
misto 8,18 »	10,38 »
» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 7, 9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano	
omn. 6,22 a.	6,48 a.
misto 8,45 »	9,13 »
omn. 12, — »	12,26 p.
misto 2,45 p.	3,13 »
» 7,25 »	7,53 »

Conegliano-Vittorio	
omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 11, — »	11,32 »
» 1, 5 p.	1,37 p.
omn. 3,55 »	4,28 »
» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove	
misto 7,10 a.	8,15 a.
» 12,10 p.	1,15 p.
» 4,40 »	5,45 »

Piove-Padova	
misto 8,30 a.	9,30 a.
» 1,30 p.	2,35 p.
» 6, — »	7, 5 »

Padova-Montebelluna	
omn. 4,52 a.	6,30 a.
misto 11, — »	12,50 p.
» 6, 5 p.	7,54 »

Montebelluna-Padova	
misto 7,10 a.	8,47 a.
» 4, 4 p.	5,39 p.
» 8,33 »	10, 6 »

Premiata Fonte Acidula - Ferrugine di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, G. HIGNA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT, FRERES chimici professori in Galesina Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruzione L. 3 - Grande L.

Avviso alle signore
FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sommo effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumeria, Parucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28 la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabili e agli infelici che soffrono debolezze sessuali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

Padova, 1892. Prem. 11p. Sacchetto